

Il sabato dello sportello

Diverse banche meditano di aprire un giorno in più. Per conquistare clienti. E utilizzare i dipendenti in esubero

di **Maurizio Cannone**

La nuova frontiera per le banche potrebbe passare dall'apertura degli sportelli anche il sabato. Nel tentativo di recuperare credibilità e di fidelizzare i clienti, diversi istituti, per ora di piccole e medie dimensioni, stanno valutando questa possibilità che in passato ha riscosso l'apprezzamento degli utenti. La sperimentazione è già stata effettuata negli anni scorsi da molte banche, con un bilancio complessivamente positivo. Compreso il giudizio dei sindacati: tanto che il contratto di lavoro del settore bancario prevede la possibilità di tenere aperti gli sportelli per un giorno in più. Ma nonostante i buoni risultati, i grandi gruppi hanno abbandonato il progetto, anche a causa dei maggiori costi del personale che avrebbero dovuto sostenere.

Eppure per i clienti si tratta di un servizio di altissimo interesse: basti pensare a quanto tempo si perde per le operazioni di sportello nei giorni di lavoro. Acrobazie che costano care agli utenti in termini di mancati guadagni e in permessi dal posto di lavoro. È così, mentre colossi del credito come Bnl o Banca Intesa confermano di non avere progetti per prolungare l'apertura degli sportelli, i concorrenti tentano di sfruttare il vantaggio. A cominciare da Poste italiane che, grazie al contro Banco Posta, ha potuto portare a casa 3.800.000 conti correnti che si trovano a poter disporre di 14 mila sportelli in tutti i comuni d'Italia, aperti anche di sabato. Compresi i 2 mila comuni italiani in cui nessuna banca ha mai aperto una filiale.

Offrire la possibilità di andare in banca anche nel fine settimana a conti fatti pare un buon affare. Il conto corrente di Poste italiane, che a questo deve parte del suo successo, ha un costo massimo di 30,99 euro l'anno, quindi oltre 100 milioni di euro l'anno di ricavi, a discapito delle

grandi banche che intanto sperano di conservare le rendite di posizione.

Agli uffici postali si appoggia anche Banca Mediolanum che, non avendo sportelli propri, consente ai suoi correntisti di effettuare versamenti e prelievi di contante anche al sabato mattina. Tutte le altre operazioni si possono effettuare via telefono, sabato compreso. Ma anche in diversi centri commerciali del nord Italia e nell'aeroporto di Malpensa gli sportelli della Popolare di Lodi sono aperti da tempo al sabato mattina.

I buoni risultati ottenuti sono al vaglio dell'istituto, anche se non sono annun-

ciati piani definiti. E il tema sarà all'ordine del giorno nel prossimo consiglio d'amministrazione della Banca Agricola Mantovana, che conta 300 sportelli sparsi tra Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna: «Stiamo valutando di aprire le filiali anche di sabato», sottolineano a Mantova, «per agevolare il cliente quando ha più tempo libero».

Al Credito Bergamasco sono possibilisti riguardo alle aperture del sabato, a condizione che riguardino aree particolarmente affollate come quelle vicine a esposizioni fieristiche, mercati o grandi attività commerciali. Banca Antonveneta, che già oggi tiene aperte un paio di filiali all'interno di centri commerciali, sta valutando l'idea di estendere l'iniziativa, puntando in particolare al servizio di consulenza ai clienti.

Anche Banca Sella, dopo aver effettuato la sperimentazione, sta valutando il progetto ma non fornisce ulteriori dettagli. In compenso, da Unicredit annunciano di non avere interesse per questo tipo di operazione. Forse un'occasione mancata, sia per migliorare il servizio sia per utilizzare una parte dei dipendenti in esubero. Ma per fortuna, almeno in questo caso, c'è la concorrenza. ■

Per ora ci provano i piccoli istituti: i big stanno a guardare in attesa dei risultati



Sopra: uno stand di Poste italiane che incrementa i suoi conti correnti grazie all'apertura di sabato degli uffici postali. A destra: una filiale di Banca Sella

